

ECLISSEFORUM, HEISER, E I TRADUTTORI di Alessandro Demontis

Non contenti di rendersi ridicoli con i loro thread 'antibufala' su Sitchin, i cari amici di Eclisseforum ci ricascano (forse colpa del caldo estivo) dedicandomi un altro articolo, stavolta relativo alla mia diatriba con Michael S. Heiser, docente di lingue semitiche, col quale ho avuto una serie di scambi di email riguardanti il lavoro di Sitchin.

Ecco l' introduzione di Eclisseforum, l' articolo lo potete leggere qui:

<http://blogarea.eclisseforum.it/antibufala/2012/07/demontis-e-gli-anunnaki-da-esportazione/>

"Orbene, tempo fa questo sumerologo de noatri ha pensato bene di andare a pestare i piedi ad un rinomato studioso, il dr. Michael Heiser, titolare del sito SitchinsWrong, il quale anni fa ha scritto una lettera aperta agli appassionati di Sitchin e delle sue teorie.

Demontis ha pensato bene di rispondere ad Heiser, non si sa bene con quali pretese, inviandogli un pdf che potete leggere qui.

Bene, Heiser gli ha risposto.

Non sappiamo se Demontis lo ha visto, essendo la risposta di Heiser relegata ad un addendum sulla pagina della lettera aperta, ma sapendo che ci legge e credendo di fare cosa gradita a lui e ai nostri lettori, abbiamo tradotto il papello e ve lo riproponiamo di seguito."

Il mio pdf a cui si riferiscono é disponibile su Scribd:

<http://www.scribd.com/doc/76011056/Reply-to-the-Open-Letter-from-Michael-S-Heiser-to-Zecharia-Sitchin-or-his-fans>

e la risposta originale di Michael Heiser é qui:

<http://www.sitchiniswrong.com/FirstResponseToMyOpenLetterandHeiserReply.pdf>

sistemiamo per primi i ragazzetti di Eclisseforum rassicurandoli sul fatto che conosco l' articolo di Heiser e gli ho già risposto con un altro documento, risposta alla quale Heiser non ha ancora replicato.

Chiariamo anche ai ragazzi di Eclisseforum che io non sono un sumerologo (né mai mi son definito tale), ma un appassionato e autodfidata che ha studiato sumero e principi di accadico. A loro piace inventarsi le cose e attribuire agli altri frasi o titoli in modo da poter obiettare, il chè purtroppo si ritorce sempre contro loro stessi ad ogni sbufalamento. Purtroppo per loro gli amici di Eclisseforum sono soggetti a una 'mania del titolo di studio' quindi qualsiasi cosa dica un eventuale studioso accademico loro

se la bevono senza nemmeno leggerne il contenuto - a loro basta poter dire "Ah-ha, Heiser ha risposto a Demontis!". E io gli lascio volentieri la loro gioia, d'altronde ognuno si diverte come può.

Molliamo ora i simpaticoni di EF e veniamo al discorso Heiser, per il quale riporto qui tutto il susseguirsi di botta e risposta. Devo segnalare che su Eclisseforum è stata riportata una traduzione che in più punti è errata... almeno studiarsi un po' di inglese potevano farlo, invece si devono essere aiutati con il traduttore online (la ricerca, ragazzi, la si fa studiando, non con i traduttori online). Riporterò quindi qui la loro traduzione, aggiungendo l'originale e la corretta traduzione di quei passaggi che hanno stravolto con la 'loro traduzione'. La mia ultima risposta a Heiser è riportata qui nella sua versione originale italiana, per renderla meglio comprensibile, perfino per lo standard intellettuale di Eclisseforum.

Per convenzione riporto: in rosso, le domande originali di Heiser - in blu, la mia risposta originale - in verde scuro, la risposta di Heiser - in porpora, la mia controrisposta. Tutti i commenti sono invece in nero.

E iniziamo:

DOMANDA 1:

Puoi per favore procurarmi le trascrizioni del lavoro accademico in lingua antica di Sitchin? Gradirei inserire queste informazioni sul mio sito web, e sarei lieto di poterlo fare.

Zecharia Sitchin non ha mai affermato di avere una formazione scolastica, era un linguista autodidatta in accadico e sumero.

In altre parole, noi abbiamo solo le sue pubblicazioni e la sua parola come prova attestante la sua totale conoscenza delle lingue antiche. Spiacente, ma questo non lo proietta nel mondo reale. Io potrei affermare di essere un medico o avvocato fiscalista autodidatta, ma spero che nessuno sia abbastanza scemo da venire da me a curarsi

Mi scusi, lei ha chiesto una evidenza per la formazione accademica di Sitchin, e le è stato detto che Sitchin non se ne è mai attribuita una. Cosa sta mettendo in dubbio? Il fatto che un non accademico possa avere conoscenze specifiche in una materia? O il fatto che da autodidatta non ci sia evidenza della conoscenza da parte di Sitchin delle lingue antiche? Nel primo caso mi spiace ricordarle che la storia è piena di autodidatti meritevoli e famosi... Leonardo era un totale autodidatta in fisiologia, latino, anatomia, architettura; Van Gogh era un totale autodidatta nella sua materia. Eric Clapton, Steve Ray Vaughan, Wagner, erano dei completi autodidatti. Nel secondo caso, l'evidenza della conoscenza di certe materie è da ricercare nei lavori dell'autore. Finché non li avrà dimostrati invalidi, il denigrare la

conoscenza altrui di una materia non ha senso, e la rende il buffone che é. Pensi che io, anche sapendo che lei é un MA in lingua ebraica, non sarei mai così scemo da venire da lei a imparare l' ebraico.

DOMANDA 2:

Commento: Heiser suddivide la mia risposta in varie parti, a mia opinione per un ben determinato motivo: quello di confondere il lettore su cosa stia commentando, e non far capire il punto focale della mia risposta, in modo da eluderla. Qui di seguito riporto la mia risposta in forma intera, aggiugendo dei numeri nei punti in cui Heiser la spezzetta. La mia controrisposta é stata invece una unica, che affronta i singoli punti, anche se essi sono strettamente correlati e quindi sono presenti più ripetizioni di concetti.

Sapreste spiegarmi per quale motivo il lavoro di Sitchin riguardante la Genesi 1:26-27 trascura così tante ovvie indicazioni grammaticali sul fatto che "Elohim", in quel determinato passaggio, viene riferito ad una divinità singolare? (come dimostrato su questo sito web..)

Il fatto che Zecharia Sitchin "trascura così tante indicazioni" è una sua asserzione. Zecharia non affronta mai il problema di stabilire se ci sono indicazioni sul plurale o sul singolare e mai ha detto che "Elhohim" debba sempre essere considerato come plurale. Se la pensa diversamente, la prego di segnalarmi la frase esatta dove lo ha affermato.[1]

Il punto nella discussione di Sitchin riguarda il momento in cui gli scrittori della Genesi copiarono dalle tavolette sumere. Loro dovevano ricondurre le forme plurali e le azioni ad una sola divinità. Ma nello stesso tempo nella Genesi ci sono tracce di una molteplicità di esseri, il che alla fine è la stessa cosa che dici tu nel tuo sito web. Compariamo un estratto dal libri di Sitchin "Il 12 Pianeta" con il contenuto del tuo sito web:

Sitchin:

Nelle versioni sumere, la decisione di creare l'Uomo fu adottata dagli dei nella loro Assemblea. Significativamente, il libro della Genesi, presumibilmente per esaltare i risultati di un'unica divinità - utilizza il plurale Elohim (letteralmente "Le divinità") per indicare "Dio" e riporta un commento stupefacente... "E disse Elohim: "Lasciateci fare l'uomo a nostra immagine, e a nostra somiglianza." [2]

Chi era l'Unica ma plurale divinità e chi era il "noi" a cui il plurale immagine e il plurale somiglianza si stava riferendo? Il libro della Genesi non offre la risposta. [3]

Fin dalla storia biblica della Creazione, come le altre storie sull'inizio nella Genesi, vi sono origini sumere, la risposta è ovvia. Condensando molti "Dei" in una sola divinità Suprema, la storia Biblica è una versione modificata dei rapporti sumeri sulle discussioni nell'Assemblea degli Dei.[4]

Heiser

Genesi 1:26: e gli dei dissero: "Permetteteci di fare l'uomo a nostra immagine, e a nostra somiglianza"

Perché i pronomi plurali "noi" e "nostro"? Sa, io ritengo che questa frase fu detta alla presenza del divino consiglio.

Lei lo chiama consiglio supremo, Sitchin lo chiama riunione degli dei. [5]

Lei ha fatto una lunga analisi sui significati della parola Elohim, ma è un lavoro inutile dal momento che lei ha torto sul punto principale.

No, io credo che lei abbia scelto di spostare l'attenzione su un'altra questione, affermando che Zecharia sostenesse che Elohim fosse sempre plurale, cosa che Sitchin non scrisse mai. [6]

Come per la genesi 1:26, lei avrebbe dovuto investire del tempo per leggere i passi in cui Sitchin identifica questo passaggio con la parte corrispondente dell'Atra Hasis e i miti di Enki & Nimah. Nei testi abbiamo corrispondenze perfette con la bibbia. [7]

In entrambi i miti noi abbiamo una divinità (Mami nell'Atra Hasis ed Enki nell'Enki e Nimah) che parla con una molteplicità di divinità, precisamente come nella genesi 1:26 dove una sola divinità parla con una molteplicità di divinità [8]

La traduzione presente nell' articolo di Eclisseforum, come detto, è fatta con i piedi. In alcuni punti il senso viene a mancare a causa della traduzione, esempio, il pezzo:

Fin dalla storia biblica della Creazione, come le altre storie sull'inizio nella Genesi, vi sono origini sumere, la risposta è ovvia.

Che nella mia risposta (in inglese) è questo:

Since the biblical story of Creation, like the other tales of beginnings in Genesis, stems from Sumerian origins, the answer is obvious.

Si traduce:

Siccome la storia biblica della Creazione, come le altre storie degli origini nella Genesi, nasce da testi sumeri, la risposta è ovvia.

La differenza? La versione maltradotta presente su Eclisseforum fa perdere la consequenzialità della mia risposta (che ricordiamo, non sono parole mie ma una citazione di un passaggio di Sitchin). Chi legge la loro versione è portato a credere che la 'risposta ovvia' sia che "Fin dalla storia della creazione [...] vi sono origini sumere", mentre ripristinando la traduzione corretta la 'risposta ovvia' nell' estratto di Sitchin è la frase successiva:

Condensing the many gods into a single Supreme Deity, the biblical tale is but an edited version of the Sumerian reports of the discussions in the Assembly of the Gods.

Condensando i tanti dei in una sola suprema divinità, la storia biblica non è altro che una versione editata dei report sumeri delle discussioni nell' Assemblea degli Dei.

Altri esempi di traduzione sbagliata sono:

*No, io credo che lei abbia scelto...
il cui originale é:*

Nay, i believe you BY CHOICE decided

da tradurre con:

Anzi, io credo che lei PER SCELTA abbia deciso (nel senso di 'deliberatamente' - 'consapevolmente')

e anche il pezzo:

Come per la genesi 1:26,

il cui originale:

As for Genesis 1:26 itself

é da tradurre:

Per quanto riguarda Genesi 1:26

Un altro punto tradotto male é:

Chi era l'Unica ma plurale divinità e chi era il "noi" a cui il plurale immagine e il plurale somiglianza si stava riferendo?

il cui originale inglese di Sitchin é:

Whom did the sole but plural Deity address, and who were the "us" in whose plural image and plural likeness Man was to be made

Traducibile con:

A chi si rivolgeva questa unica ma plurale divinità, e chi erano i 'noi' nella cui immagine e somiglianza l' Uomo andava creato.

[1] Mi piacerebbe vedere qualche passaggio in cui Sitchin riconosce che Elohim debba intendersi come unica divinità singola, senza molteplicità. Ciò che segue in questa risposta è un nonsense

[2] Commento: Sì, Sitchin l'ha inteso come "divinità" (nell'originale scrive Deities - forma plurale NdT) - e questo è ciò che si chiama "plurale". Chi risponde ha proseguito questa lettera con un tentativo piuttosto inefficace di districare Sitchin dalle sue stesse parole. Continuate a leggere.

[3] Cos'è questa sciocchezza? "Unica ma plurale" divinità. Questo

non ha senso ed è un'invenzione. In altre parole, in questo modo si schiva il problema. Per Zecharia Sitchin, l'umanità è il risultato del lavoro degli Anunnaki, o di uno, e solamente uno, dio Anunnaki?

Nel caso in cui i lettori se lo stessero chiedendo, questo non è come il trinitarismo cristiano articola la Trinità. Dio non è plurale nell'essenza del Cristianesimo. La trinità non è "tre distinti nell'uno". C'è una sola divinità essenziale, ma tre persone. Ad ogni modo, questo non è quello che sostiene Sitchin (lui era ebreo; e non sta tentando di aiutare il Cristianesimo trinitario)

[4] Questo non è ciò che si delinea nella bibbia ebraica. Come lo so? Perché il Dio della Bibbia ha oppositori divini e nemici. Lui non è "auto-contrastato"; la molteplicità del Concilio Divino o Assemblea, non vede tutti gli Dei sussunti in uno solo con l'eliminazione della molteplicità originale. Anche il pantheon sumero contraddice questa visione. Forse chi risponde sta pensando a Marduk che nell'Enuma Elish incorporò le divinità in sé stesso. Questo concetto non funziona, finché ci sono altre divinità (specialmente Dee) le quali non sono incorporate dentro Marduk. Anche la teologia di Marduk ha un Concilio plurale.

Sitchin "vuole" esseri umani creati da divinità multiple (i suoi Anunnaki). Negare la pluralità in questa idea di "accorpamento" è un'invenzione della fantasia di chi risponde, perché Sitchin ha sempre parlato di Anunnaki multipli che partecipano nella creazione dell'umanità. (per forza, dato che divinità plurali hanno un ruolo nella creazione dell'umanità - una (Kingu), viene uccisa, per esempio, per usare il sangue divino) Non esistono divinità "plurali singolari" nelle epiche sumere (la divinità non uccide se stessa prima di crearsi) e questa idea non è nemmeno nella Bibbia.

[5] "Consiglio supremo" - io non uso questo termine, Io uso consiglio divino o riunione divina; proviene dal Salmo 82:1, non da Sitchin.

[6] Io penso che la migliore spiegazione sia che o lei non ha capito i dati o non li ha esaminati. Se io stessi tentando di nascondere qualcosa sarebbe una strategia idiota quella di mettere tutti i dati nel mio sito web, in modo che altri possano controllarli!!

[7] Spelling..

[8] Questo non è ciò che dice Sitchin, ma quello che tu riporti di lui.

Quindi abbiamo

- Sitchin dice che Elohim significa divinità (plurale)
 - L'idea che il dio dell'Antico Testamento sia un "plurale singolare" (una contraddizione)
 - Un solo dio che parla con un gruppo separato di divinità
- Lei ha sposato tre idee diverse in una sola pagina. Mi creda, lei è confuso.

Ciò che piacerebbe a lei non è importate, é importante solo il fatto che lei nella sua domanda si chiede perchè Sitchin ignorerebbe le indicazioni dell'uso al singolare di Elohim, e io

le ho fatto notare che la sua domanda é sbagliata perchè Sitchin non tratta il tema della possibilità di utilizzo al singolare o plurale, Sitchin evidenzia che quando si utilizza il termine Elohim, in quel passaggio specifico della creazione dell' uomo, ci si trova davanti a una situazione di pluralità. Se Elohim (morfologicamente plurale) parla a qualcuno dicendo "a nostra immagine" significa 1) che non era da solo 2) che l' immagine di riferimento era quella di una pluralità di individui. Lei inoltre sottintende, affermando che Sitchin avrebbe "ignorato etc etc", che egli sostenga sempre la pluralità degli Elohim in Genesi. Io le ho chiesto di riportare un passaggio di Sitchin che evidenzi questa sua indicazione implicita, cosa che lei non riesce a fare. Il nonsenso, mi creda, è solo suo.

Lei evidentemente vuole eludere il punto principale della risposta, che é l' unico da considerare. Io le ho voluto evidenziare che sia Sitchin che lei sostenete che nel passaggio di Genesi esaminato, un essere (non voglio utilizzare il termine 'divinità') sta effettivamente parlando ad altri esseri. L' unico punto di divergenza tra voi é il come identificare questi altri esseri. Utilizzate due termini diversi. Che razza di commento é dire "e questo é un plurale"? Ma almeno lei ha mai letto i libri di Sitchin?

E dove sarebbe la sciocchezza dell' "unica ma plurale"?

Lei che si vanta di essere un docente di lingua sa benissimo cosa sia questa "unica ma plurale". Significa che il nome Elohim é morfologicamente plurale, ma con un verbo che esprime una azione al singolare. Lei chiede: "Per Zecharia Sitchin, l'umanità è il risultato del lavoro degli Anunnaki, o di uno, e solamente uno, dio Anunnaki?" e qui è evidente che lei non ha letto il lavoro di Sitchin, il quale sostiene che l' umanità (o meglio il primo modello umano) sia stato creato da 2 divinità, Enki e Ninmah. Ma l' ATTO della creazione lei lo confonde con il discorso di Genesi dove invece é evidenziata l' INTENZIONE della creazione, momento in cui un essere (ecco perchè il verbo al singolare) manifesta la sua intenzione a un gruppo di esseri (ecco perchè il plurale di 'nostra immagine e somiglianza' e di 'creiamo').

Per rispondere alla sua domanda (ma le bastava leggere Sitchin): UN anunnaki manifesta a una PLURALITA' di anunnaki l' intenzione di creare l' uomo, azione che poi viene svolta da DUE anunnaki.

Inoltre quando lei dice che non è vero che la Bibbia condensa molti Dei in un unico perchè Dio nella Bibbia ha divinità nemiche sta commettendo un grosso errore. La Bibbia non condensa TUTTI gli dei in Yahweh, ma ne condensa almeno 6 o 7, e Sitchin mostra questo molto dettagliatamente. Intanto ecco che l' azione creativa di 2 anunnaki (Ninmah ed Enki) viene riassunta in un unico Elohim, successivamente nell' evento del Diluvio le due azioni distinte di Enlil (che manda il diluvio) e Enki (che salva Ziusudra) vengono di nuovo riassunte in un unico dio; l' evento di Sodoma e Gomorra, in cui "Il signore fece piovere fuoco", in cui sono riassunti gli atti di Erra ed Ishum. Caro Heiser lei non solo non ha capito il lavoro di Sitchin, ma nega l' evidenza stessa della Bibbia e il lavoro di rinomati studiosi che hanno già ampiamente parlato di come la Bibbia abbia rimodellato i miti mesopotamici.

E ha ragione, lei utilizza 'Concilio divino' e non 'consiglio supremo', ma la cosa non cambia niente. Lei sostiene nel suo articolo che questo consiglio fosse composto da vari Elohim, quindi anche lei concorda con Sitchin sull' esistenza di molti Elohim, semplicemente lei li ritiene essere Angeli.

Ma francamente cosa é più credibile, un concilio di angeli, esseri spirituali, o di forme di vita organica come noi? Si renda conto che il suo punto di vista é totalmente viziato dalla sua religiosità.

E che commento é "spelling"? Lei con questa NON-RISPOSTA liquida miseramente un punto importante, e lo fa perchè non sa rispondere. Le ho evidenziato che Genesi 1:26 ha corrispondenze perfette in 2 miti mesopotamici, e visto che lei scappa li riporto qui di seguito:

Genesi:

rivolto al consiglio di anunnaki/elohim: "Facciamo l'uomo a nostra immagine, conforme alla nostra somiglianza"

Atra Hasis:

rivolto al consiglio di anunnaki /elohim e parlando di Mami: "lasciate che lei crei i mortali, creature che siano nostri servitori"

Enki e Ninmah:

rivolto a Sirtur: "Madre, la creazione di cui parli avrà luogo"

In tutti questi 3 passaggi abbiamo, come già detto, UN individuo che parla a PIU' individui.

Questo Sitchin lo dice chiaramente, nonostante lei sostenga che "Questo non è ciò che dice Sitchin, ma quello che tu riporti di lui". Il passaggio esatto in cui Sitchin lo dice é in "La bibbia degli dei" (originale: Divine Encounters) al capitolo 1:

Enki, lo scienziato, aveva bell' e pronta una soluzione "Creiamo un lavoratore primitivo - disse - che faccia per noi il lavoro pesante". Gli altri anunnaki presenti si chiesero stupefatti.

Carissimo Heiser lei credo abbia letto un solo libro di Sitchin e anche male, e si permette di criticarne il lavoro senza avere né la competenza né l' intelligenza né l' onestà necessarie.

DOMANDA 3:

Potreste spiegarci perché Zecharia Sitchin (o tu a tua volta) non ha incluso il materiale linguistico comparativo dai testi di Amarna che mostrano come anche nella lingua accadica si usa la parola plurale per "dei" per riferirsi ad una sola divinità o persona (il quale mina chiaramente l'argomentazione che vede Elohim come riferimento ad una molteplicità di dei)?

Di nuovo, Sitchin non dice mai alcunchè su ILANU, lui menziona il termine di ILU, ed il termine ILANI, usato come "dio" e "del dio". Lei sposta di nuovo il punto creando false argomentazioni. Indichi

il punto esatto dove Sitchin dice che ILANU è plurale.

Uh! Io non ho detto che lui mette in discussione il termine (legga il materiale, per favore!) Lo stavo utilizzando come un'analogia. Altra cosa che ha frainteso. E' piuttosto chiaro come io stia utilizzando questo argomento per fare una conclusione analoga circa un termine in forma plurale utilizzato per "esse inteso" come singolare. (per coloro che non hanno letto, ILANU è il termine accadico plurale per "dei" e si usa nei riguardi del Faraone nei testi di Amama come onorificenza). E mi perdoni se io mi freno dal chiamare il Pharaoh un essere "Plurale Singolare". l'analogia mostra come il questo sia un chiarimento zoppo e contraddittorio riguardo a Sitchin e non funziona.

Insomma lei praticamente non sapendo che fare vuole criticare Sitchin per non aver segnalato un termine. A parte il fatto che questo modo di fare non ha senso, il problema viene a cadere per quanto le ho risposto sopra. Sitchin non analizza le occorrenze plurali e singolari.

DOMANDA 4:

commento: anche qui Heiser risponde suddividendo la mia risposta in 2 parti, ma la mia controrisposta è unica e riassuntiva.

Potreste spiegarmi come l'interpretazione della parola "Nephilim" come riferita a "popolo dei razzi fiammeggianti" sia valida alla luce delle regole della morfologia Ebraica? In altre parole, potreste tirare fuori un singolo testo antico dove "naphal" ha questo significato?

Sitchin non afferma mai che "Nephilim" significa "Gente dei razzi fiammeggianti", lui dice che i Nephilim erano il popolo dei razzi fiammeggianti identificandoli con i sumeri Dingirs.[1]
A proposito, Lei commette un errore nel Suo testo sul termine Nephilim e la sua analisi grammaticale. Secondo il prof. Ronald Hendel (Professore di Ebreo biblico e letteratura biblica, religione e storia, filologia semitica e mitologia comparata) dell'università di Berkley, Nephilim è la forma QATIL del verbo ebraico Naphal (consulti il suo trattato: "Del semidio ed il diluvio" - immagine alla fine del documento, nota 46 della sua trattazione)[2]

[1] Questo è un puro sofisma (si veda il termine nel dizionario). Egli sostiene che il termine abbia quel significato, puro e semplice. Lui associa "nephilim" con "coloro che vennero giù (con dei razzi è "l'idea").

I lettori hanno bisogno semplicemente di consultare la sezione Book di Google, inserire nel campo di ricerca "Sitchin popolo dei razzi ardenti" e troveranno alcuni capitoli in cui si discute di questo.

[2] No, non è un errore. Questo è il modo in cui Hendel cerca di spiegare il termine. Ma se Lei gli manda una mail e gli chiede se la radice di n-p-l si presenta mai nella Bibbia Ebraica come un

nome QATIL lui le dirà che non lo si trova mai.

Ora come la mettiamo?

Inoltre è evidente come Lei non conosce l'ebraico e quindi non capisce che il concetto di Hendel non sostiene né Sitchin né esclude i giganti.

Lei ha davvero bisogno di fare meglio di così per essere persuasivo. Le consiglierei di iniziare imparando l'ebraico

Lei è davvero divertente, mi chiedo come abbia fatto a prendere un PhD e un MA in lingue semitiche con questo tipo di ragionamenti. Come le ho spiegato le regole di morfologia non c'entrano, Sitchin TRADUCE il termine Nephilm con "I caduti" o "coloro che sono scesi" ma li IDENTIFICA in una parte degli anunnaki, che per una serie di motivi (si deve leggere la sua spiegazione della nascita del termine DINGIR) ha identificato nei 'valorosi delle navicelle'. Lei sa che questo è il normale percorso di interpretazione dei testi, così come nei testi sumeri il termine ME non ha una traduzione, ma viene interpretato con 'mandati divini'. Lei sta confondendo volutamente traduzione e identificazione.

Per quanto riguarda il termine Nephilim e il suo significato, a me non interessa se e quante volte il termine in forma QATIL compaia in Genesi, a me interessa che lei scrive testualmente:

Se la parola nephilim venisse dall'ebraico naphal, non sarebbe scritta come la troviamo. La forma Nephilim non può significare "caduti" (sarebbe scritta Nephulim).

Mentre è contraddetto da un altro docente che scrive testualmente:

Nephilim significa letteralmente "caduti" (nota 46)

e in nota:

(46) *E' la forma aggettivale passiva QATIL della radice NPL (= cadere)*

E a me non interessa studiare o conoscere l'ebraico, io mi baso su ciò che scrive un docente che ha molta più esperienza di lei e della cui onestà non ho motivo di dubitare, al contrario del suo caso.

DOMANDA 5:

Potreste procurarmi un solo testo in cui si ammette che gli Anunnaki vengono dal pianeta Nibiru - o che Nibiru sia un pianeta che si trova oltre Plutone?

Io asserisco che in nessun testo vi sia tale evidenza, e sfido Voi e i Vostri lettori a studiarvi le occorrenze del termine "Anunnaki" proprio su questo sito.

Ecco un video dove io mostro ai lettori come condurre una ricerca on-line nel sito ETCSL.

Ci sono 182 occorrenze del nome divino Anunnaki. Si prega di mostrarmi qualche prova proveniente dagli stessi testi sumeri che gli Anunnaki abbiano connessioni con il pianeta Nibiru o qualsiasi

altro pianeta.

Per quanto ne sappia (ma non ho accesso a tutto il materiale sumero) non esiste alcun testo in cui si afferma esattamente che gli Annunaki provengono da nibiru, ma c'è un riferimento nell'Enuma Elish in cui si dice che Nibiru sia un pianeta proveniente dal sistema solare esterno. Nelle tavola I viene detto che Marduk viene "dal profondo" e che si tratta di un Invasore, nelle tavole VI e VII si dice che: "Marduk è Nibiru". Due più due = 4. Nibiru è un pianeta proveniente dalle profondità per invadere il sistema solare. Per saperne di più su questo argomento si dovrebbe vedere il mio articolo sull'Enuma Elish (dopo aver studiato l'italiano) al seguente indirizzo: <http://gizidda.altervista.org/down/ENUMA-ELISH.pdf>

Per quanto riguarda la provenienza degli Annunaki, si dice nell'Enuma Elish che essi provengono dal cielo, alcuni di loro vennero sulla terra ed altri rimasero in cielo. Si fa inoltre riferimento a Nibiru come la "Stella di Anu".

Grazie per l'onestà nella prima parte, ma poi si va fuori strada. I testi astronomici mesopotamici non fanno di Nibiru un mistero, e certamente non riportano nessun pianeta oltre Saturno (Ho notato che ha saltato quella parte nella sua replica). Nibiru è identificato con tre cose: Giove, Mercurio ed una stella. A meno che non fossero idioti astronomici, i mesopotamici non pensavano a Nibiru come ad un pianeta (avrebbero dovuto pensare che due pianeti erano uno solo o che i pianeti si scambiavano di posto, ed avevano una conoscenza astronomica molto migliore di questa...) Piuttosto, come faccio notare nel mio lavoro, è probabile che abbiano usato "Nibiru" per contrassegnare un evento astronomico ("attraversamento" di un certo punto nel cielo) in relazione a VARI corpi celesti.

A pagina 4 del pdf linkato sotto, si fornisce ai lettori una lista dei punti in cui nei testi mesopotamici si fa riferimento a Nibiru. <http://www.sitchiniswrong.com/nibirunew.pdf>

A pagina 12 dello stesso PDF si fa un elenco dei nomi di dei Mesopotamici associati ai pianeti conosciuti (di nuovo, nulla al di là di Saturno nella lista) . Questa è la lista che chi ha risposto mi sfidava a produrre (vedi domanda 8 - NdT). Credo che se la sia persa.

La sua analisi di Nibiru, molto dettagliata, la porta molto vicino alla soluzione, ma le manca un 'salto' di ragionamento. Nibiru, secondo i mesopotamici, era un termine usato qui e lì per descrivere appunto almeno 3 oggetti. Non solo, negli ultimi anni ci si è avvicinati a un' altra interpretazione che identifica in Nibiru una "zona" (già per esempio a inizio del secolo scorso si propose che fosse un punto di attraversamento sulla linea dell'equinozio di primavera) e non un oggetto. La mia opinione (ci tengo a precisare MIA e non dichiarata espressamente da Sitchin) è che il nome Nibiru indicasse una particolare zona in cui passava il pianeta aggiuntivo chiamato Marduk. Per accettare ciò bisogna accettare la lettura astrologica dell' Enuma Elish, l'

identificazione dei vari personaggi con corpi celesti, e il fatto che Marduk diventi 'Nibiru' quando passa nel luogo della 'Battaglia Celeste'.

Se lei non è disponibile ad accettare questa lettura dell' Enuma Elish ovviamente non ci può trovare un punto di contatto. Del resto la teoria di Sitchin è proprio una teoria, che parte dal presupposto che si accetti questo genere di lettura interpretativa.

DOMANDA 6:

Potreste spiegare per quale motivo il simbolo del presunto sole sul cilindro del sigillo VA 243 non è il simbolo del sole normale o il simbolo del dio sole Shamash?

Questo è il Suo più grande errore. Ci sono almeno 5 diverse rappresentazioni del sole, a seconda del periodo e del luogo. Il più noto sigillo di Shamash è questo (del museo del Louvre a Parigi) - foto 1



Ecco un altro sigillo famoso



Il suo errore è duplice:

A quanto pare non sa che cosa si intenda con la parola "normale (cioè io non ho mai detto che il simbolo era quello esclusivamente utilizzato) e non produce un segno del sole che assomigli a quello che chiedevo sul VA 243. Oops (quello a sinistra si avvicina ma manca un cerchio centrale).

E potrei anche aggiungere un terzo problema.

Ha contato i punti intorno ai simboli che ha proposto? Credo di no. Il più grande ne ha sette - sono le Pleiadi. Non so quale associazione abbiano con il sole! Questo rafforza in realtà il punto che ho evidenziato nel paper, e cioè che questi punti sono associati alle stelle e non ai pianeti. Ed i tuoi altri "soli" non hanno punti...hmhhh

E quello sulla pagina successiva (il secondo - ndT) ha i raggi multipli di cui stavo parlando. Nessuno di questi sono come quello sul VA243

E un altro problema: Perché il testo sul sigillo VA243 non conferma niente di tutto questo? Hai ignorato questa difficoltà.

Scommetto che lei non ha saputo leggere i sigilli e il loro significato. Glieli ho inseriti per farle vedere che esistevano almeno 5 tipi di rappresentazione diversa del Sole e associate a Shamash/Utu. Quindi quando lei chiede: "perché quello del VA243 non è il normale simbolo del sole?" la risposta è "perché non esisteva una 'normale' rappresentazione". Ne esisteva una più diffusa, ma ne esistevano altre. Potrei chiederle: perché nel sigillo del Louvre non c'è la classica rappresentazione a cui lei fa riferimento? Non si sa, non ha importanza, semplicemente l'incisore ne ha scelta un'altra.

Inoltre nel primo sigillo che le ho riportato lei confonde completamente: non gliel'ho incollato per l'oggetto a 7 puntini, ma per notare questa rappresentazione del sole:



Lei chiede: perché il testo del sigillo VA243 non conferma niente di tutto ciò? E perché dovrebbe confermarlo? Il sigillo non è un sigillo astronomico, è un sigillo votivo che rappresenta la scena in cui un dio (seduto) dona l'aratro all'uomo, con un altro dio

(in piedi al centro) come intermediario. Sitchin indica chiaramente lo scopo di questo sigillo in un suo libro. I sigilli di questo tipo sono centinaia, sigilli che presentano una scena principale, con un testo ad essa collegato, e dettagli non inerenti, per esempio i sigilli di bevute di gruppo in cui sono presenti pianeti e altri oggetti celesti, ma il testo presente è un semplice tributo a Ninkasi.

Insomma, a lei le cose non tornano per due motivi: 1) non conosce il contenuto dei libri di Sitchin 2) si aspetta illogicamente di trovare nel materiale analitico cose che non è obbligatorio ci siano

DOMANDA 7:

Potete spiegare perché le vostre equivalenze dio=planeta non corrispondono nelle liste di corrispondenza dei testi astronomici in cuneiforme? Recentemente ho bloggato su questo tema ed ho fornito un recente articolo scientifico sui pianeti in letteratura mesopotamica da esperti in cuneiforme come prova che Sitchin ha commesso un errore in questo senso.

Commento: anche qui Heiser ha suddiviso la mia risposta in più punti, io però ho dato una unica controrisposta

E' necessario fornire la prova di questo errore. [1]

Tutto ciò che hai fatto nel tuo blog è il collegamento ad un pdf in cui scrivi questa frase...

L'elenco dei pianeti e dei loro nomi di divinità. Notate qualcosa? Contateli. Secondo fonti sumere, i sumeri non conoscevano dodici pianeti, contrariamente a quanto sostiene Sitchin.

Se lei avesse letto i libri di Sitchin, saprebbe che il problema con le liste planetarie è relativo alle traduzioni dei nostri assiriologi, fatte con la convinzione che i popoli antichi conoscessero solo un certo numero di pianeti. In questo modo hanno collegato i nomi dei pianeti/divinità ai pianeti che loro pensavano che i sumeri potessero conoscere.[2]

Questo metodo ha dato luogo a due o più pianeti che condividono lo stesso nome accadico o sumerico e l'ha portato ad essere associato con lo stesso Dio. Un esempio tipico è MUL.BABBAR che viene attribuito sia al sole (dato che Babbar era un nome per Shamash) e Giove (perché Giove doveva essere Marduk, e Marduk sarebbe dovuto essere chiamato MUL2. BABBAR)

Un altro esempio è il Nibiru, che gli studiosi spiegano essere un nome sia per Mercurio che per Giove, preferendo non spiegare per quale motivo si assuma questa tesi.[3]

[1] Guardate sopra (domanda 5 - NdT), hai la lista, ora vai a vedere nel dramma divino di Sitchin e guarda se ci sono delle correlazioni.

[2] Questo è assolutamente falso. Loro sanno qual è il significato delle parole di questi testi (perché, vi chiederete? - Perché il vocabolario è conosciuto dagli elenchi lessicali - dizionari

bilingue - creati dagli stessi Mesopotamici).

Questa risposta mostra ai lettori come i Sitchiniani, come chi risponde, si rifanno realmente a frasi tipo: "I cattivi Assiriologi li fuori non sono ancora stati illuminati dal nostro eroe- se loro avessero letto i suoi libri, saprebbero tradurre questa roba!"

Si. Giusto.

[3] Allora ritorni sui testi e mostri a tutti dove sono i pianeti oltre Saturno nei testi, che sono stati persi. Sto trattenendo il fiato!

Commento: la tabella a cui Heiser fa riferimento é contenuta nel documento "*Understanding planets in ancient mesopotamia*", uno splendido documento di Kasak & Veede che da tempo e più volte ho usato proprio per dimostrare come studiosi abbiano segnalato lo stesso problema della 'multipla identificazione' dei pianeti come fa Sitchin. Riporto il link a fine della mia risposta.

Prima di tutto bisogna far chiarezza su due cose: 1) i nomi dei pianeti sono (quasi sempre) sumeri ma da epoca babilonese, niente possiamo dunque dire se i sumeri utilizzassero (anche) altri nomi per i pianeti, né tantomeno possiamo escluderlo 2) per identificare i 12 pianeti Sitchin utilizza i nomi presenti nell'Enuma Elish. Bisogna capire che l'enuma elish rappresenta una 'Battaglia celeste' PRECEDENTE la nascita degli dei e dei pianeti con i quali successivamente questi sono identificati dagli studiosi. L'enuma elish presenta i 12 pianeti come diverse generazioni di dei/pianeti utilizzando i nomi degli dei come compaiono nelle antiche liste (per esempio la An:Anum) dai più 'vecchi' ai più 'giovani' (Anu, Ea, e Gaga che poi diventa Bel - Enlil). Solo dopo l'evento della 'Battaglia', vengono nominati gli altri dei delle generazioni successive, come per esempio Nanna (la luna) e Utu (il sole). Tutte le liste babilonesi segnalano i pianeti con i nomi degli dei dalle generazioni successive a quella di Enlil - Ea. E' normale quindi trovare nomi diversi.

Parliamo adesso del numero. Nella mia risposta io segnalavo chiaramente il problema, e cioè che nello tradurre i nomi delle liste di pianeti (che sono tante e con nomi diversi) e nell'identificarli gli studiosi ragionavano con un preconcetto: che gli antichi conoscessero solo un tot di pianeti. Dunque, sapendo per esempio dai testi babilonesi o greci (in cui si era persa memoria dei 12 pianeti) che esistevano, ad esempio, 7 pianeti, quando finivano i 'pianeti disponibili' ma trovavano ancora nomi di divinità li attribuivano a pianeti già identificati.

Questo ha prodotto come risultato il fenomeno che ho segnalato. L'ipotesi ufficiale degli studiosi é che questo sia avvenuto perchè in determinati periodi e determinati luoghi si scegliesse di attribuire un dio diverso a un dato corpo celeste, possibilità che Sitchin non scarta. Ma Sitchin sostiene anche che alcuni nomi di divinità fossero da cercare in altri pianeti. Mettetevi nei panni di uno studioso che ormai, per un motivo o per l'altro, pensa che in antichità si conoscessero solo 5 pianeti. Cosa farebbe quando trova 12 nomi? Sarebbe o no condizionato dalla sua idea,

attribuendo quindi a un unico corpo celeste più nomi per 'far quadrare'?

Così Babbar viene attribuito sia a Marduk che a Utu (quindi il sole) che a Marte, Nibiru viene attribuito a Giove e Mercurio; d'altra parte a Marte secondo il documento di Veede vengono attribuiti i nomi degli dei Gibil e Nergal, Giove viene chiamato in accadico Dapinu, attributo di Marduk, che condivide però con altri dei quali Adan, Sara e Nabu.

Insomma lei vuole cercare di far credere che i nomi dei pianeti e le loro corrispondenze siano perfettamente conosciuti e accertati, ma il documento stesso che lei fornisce la smentisce evidenziando (non bisogna solo guardare la tabella riassuntiva, ma leggere tutte le descrizioni dei singoli corpi esaminati) le multiple attribuzioni e l'impossibilità di un match esatto DIO = PIANETA

Link:

<http://www.sitchiniswrong.com/Sumerian%20Planets.pdf>

DOMANDA 8:

Potete spiegare perchè molti dei significati/traduzioni dati da Sitchin a parole Sumere e Mesopotamiche non sono coerenti con i cuneiformi dei dizionari bilingue mesopotamici prodotti da scribi accadici?

Questa è un'affermazione falsa. Nessuna risposta può essere data, a meno che non venga fornita una lista. Sfido a scrivere una lista di 20 termini sumeri con la traduzione di Sitchin e confrontarla con quelle degli studiosi.

Non accetto compitini da "fanatici" dell'Antico Astronauta.

E' tuo compito mostrare a tutti noi che questo uomo ha gestito correttamente i testi, non mio. Si può iniziare con la mia ultima domanda qua sopra - "fammi vedere dove sono gli altri pianeti - che sono stati dimenticati dagli esperti semplicemente perchè non avevano ancora letto Sitchin"

Se riesci a fare questo, prometto di fornirti le 20 parole.

In generale, hai dato risposte scarse. Ma hai fatto meglio del tuo eroe, che non si è mai disturbato a farlo.

No caro Heiser, tu sostieni che le traduzioni di Sitchin siano sbagliate, e tu devi dimostrarlo. Non solo, ora tu usi l'espressione "ha gestito correttamente i testi", il che ha un valore completamente diverso. Perchè una cosa sono i dizionari contenenti singole parole e il significato che viene dato di quella parola, altro è invece l'analisi di un termine attraverso i due o più segni che la formano. Per esempio un dizionario riporterebbe LUGAL = SARRU = RE, mentre l'analisi del termine mostra GAL+LU2 = Grande Uomo. Così come la traduzione di DILGAN (che i dizionari indicavano come le costellazioni 'Cetus + Aries' - coerentemente con i lavori di Weidner e Kugler) è da DIL+GAN2 con il significato di 'Uno' + 'campo, fermata, porzione di terra').

,

In generale, le tue domande erano già sbagliate e senza senso, derivate dalla tua mancanza di conoscenza sia del lavoro di Sitchin sia della glittica e letteratura mesopotamiche, e le tue risposte adesso sono state ancora peggiori e forse facevi meglio a non rispondere.